

# MELTEMI EDITORE

## NORME EDITORIALI

## UTILIZZO DI WORD

- › Usare l’inserimento automatico delle note a piè di pagina e NON ricominciare la numerazione da 1 per un nuovo capitolo, ma lasciate la numerazione successiva automatica
- › Per testo normale usare, come unica font, Times (se Mac) o Times New Roman (se Pc).
- › Non utilizzare gli elenchi numerati o puntati automatici di Word, ma procedere manualmente (in fase di impaginazione gli elenchi automatici di Word non vengono visualizzati)
- › Non utilizzare tabulazioni
- › Oltre che inserite nel testo, le eventuali immagini vanno fornite SEPARATE e nella massima risoluzione possibile (comunque, almeno 300 dpi)
- › Per le citazioni superiori alle tre righe, staccare il brano citato di una riga in alto e una in basso e ridurre il corpo di 1 punto.
- › Per i trattini, si distinguono due casi:
  - › per unire due parole (spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo
  - › per creare un inciso all’interno (sempre a coppia) di una frase si usa il trattino medio, preceduto e seguito da uno spazio (è sufficiente – ma necessario – osservare sempre).

## CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- › Le note prima della punteggiatura
- › Citazione staccata dal testo se più lunga di 3/4 righe.
- › Citazioni in esergo vanno allineate a destra

### **AUTORE:**

In nota a piè di pagina: in tondo, alto/basso, il nome (iniziale puntata) seguito dal cognome. Ad esempio: S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005

Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all’altro, omettendo la congiunzione ‘e’, preferendo al suo posto la virgola.

### **Nella bibliografia generale:**

in tondo, alto/basso, il nome seguito dal cognome (iniziale puntata).

Ad esempio: Petrelli S., *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005

Se del volume non è indicato l’autore, NON usare la dicitura AAVV, ma il nome del curatore (o dei curatori) in tondo alto/basso, seguito da ‘(a cura di)’ in tondo minuscolo tra parentesi, seguito dal titolo. Se vi sono più curatori, ad essi, in tondo alto/basso, segue la dizione ‘(a cura di)’, in tondo minuscolo tra parentesi, l’uno dopo l’altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione ‘e’;

Ad esempio: Cattaruzza S., Sinico M. (a cura di), *Husserl in laboratorio*, Eut, Trieste 2005, pp. 235-270.

TITOLO in corsivo alto/basso, seguito dall’eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto. Se il titolo è unico, è seguito dalla virgola; se è quello principale di un’opera in più tomi, è seguito dalla virgola, da eventuali indicazioni relative al numero di tomi, in cifre romane tonde, con l’indicazione ‘vol.’, seguite dalla virgola e dal titolo del tomo, in corsivo alto/

basso, o dal numero del tomo, in tondo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

eventuale **CURATORE**:

- › va dopo il titolo, in tondo alto/basso, preceduto da 'a cura di', in tondo minuscolo. Se vi sono più curatori, essi, in tondo alto/basso, seguono la dizione 'a cura di', in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';  
Ad esempio: W. Shakespeare, *Giulio Cesare*, a cura di A. Lombardo, Feltrinelli, Milano 2000.
- › se del volume non è indicato l'autore, il curatore va prima del titolo, in tondo alto/basso, seguito da '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi. Se vi sono più curatori, ad essi, in tondo alto/basso, segue la dizione '(a cura di)', in tondo minuscolo tra parentesi, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';  
Ad esempio: S. Cattaruzza, M. Sinico (a cura di), *Husserl in laboratorio*, Eut, Trieste 2005, pp. 235-270.
- › eventuali prefatori, traduttori, ecc. vanno posti analogamente ai curatori;

**CASA EDITRICE**, o stampatore per le pubblicazioni antiche, in tondo alto/basso;

**LUOGO DI EDIZIONE**, in tondo alto/basso, non seguita da virgola

**ANNO DI EDIZIONE** e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;

**EVENTUALI NUMERI DI PAGINA**, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.', quando singola, o 'pp.', quando più d'una, in tondo minuscolo.

Esempi:

L. Wittgenstein, *Über Gewissheit*, a cura di G.E.M. Anscombe, G.H. von Wright, Blackwell, Oxford 1969, tr. it. di M. Trincherò, *Della certezza. L'analisi filosofica del senso comune*, Einaudi, Torino 1978, § 1.

H. Putnam, *Reason, Truth and History*, Cambridge University Press, Cambridge 1981, tr. it. di A.N. Radicati, S. Veca (a cura di), *Ragione, verità e storia*, il Saggiatore, Milano 1994.

M. Mei, *Sensazioni e Ideae sensuales nella filosofia di Christian Wolff*, in F. L. Marcolungo (a cura di), *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, Olms, Hildesheim-Zürich-New York 2007, pp. 95-112.

**Esempi per la bibliografia generale:**

Hume D., *A Treatise of Human Nature*, tr. it. di E. Lecaldano, *Trattato sulla natura umana*, Laterza, Roma-Bari 1993.

Heidegger M., *Sein und Zeit* (1927), Niemeyer, Tübingen 1977, F. Volpi (a cura di), *Essere e Tempo*, Longanesi, Milano 2005.

Se **OPERA CITATA**, dopo il nome dell'autore, seguito da virgola, può essere usata l'abbreviazione:

- › 'cit.', in tondo minuscolo: quando dello stesso autore sono citate (in tutto il volume) più opere.  
'cit.' va a seguito del nome dell'autore e del titolo, omettendo le parti successive ad esso  
Ad esempio:  
S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, cit., pp. 35-38.

- › ‘*op. cit.*’, in corsivo minuscolo: quando dello stesso autore è citata un’unica opera ‘*op. cit.*’ va dopo il nome, con l’omissione del titolo e delle parti successive ad esso

Ad esempio:

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York 2005, pp. 23-28.

S. Petrelli, *op. cit.*, pp. 40-42.

### **Nel caso di bibliografie in stile anglosassone:**

Cognome dell’autore in tondo alto/basso, seguito da virgola, il nome, e l’anno di pubblicazione fra parentesi tonde, seguito da virgola, a cui deve seguire la specifica bibliografica come esposta sopra:

Petrelli (2005), *La stampa in Occidente. Analisi critica*, de Gruyter, Berlino-New York, pp. 40-42.

Nel corpo del testo, come richiamo di nota, usare il cognome seguito dall’anno di pubblicazione, ponendo fra parentesi tonda l’intera citazione:

(Petrelli, 2005)

**Per RIVISTE e periodici:** autore (come sopra); titolo (come sopra); rivista, tra virgolette alte preceduta da “in”; serie, annata, in numeri romani eventuali; fascicolo, anno, numeri di pagina. Ad esempio:

S. Noiret, *I musei della Grande Guerra sul Web*, in “Memoria e Ricerca”, n. s., a. IX, n. 7, 2001.

### **NOTE**

I numeri di richiamo della nota vanno sia nel testo, in apice, sia in nota. Il numero in esponente di richiamo di nota deve seguire la parola a cui fa riferimento, senza parentesi, prima di eventuali segni di punteggiatura. Le note, numerate progressivamente per pagina, vanno poste a piè di pagina e non alla fine dell’articolo o del capitolo o del saggio.

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso: pp. 314-325 (non 314-25); 1960-1978 (non 1960-78).

Le abbreviazioni in cifre arabe degli anni vanno indicate con l’apostrofo: anni ’30.

Le cifre della numerazione romana vanno in maiuscolo: XXIV, 1987.

### **BRANI CITATI**

I brani riportati brevi vanno nel testo tra virgolette “...”. Se lunghi oltre le tre-quattro righe vanno in corpo infratesto, senza virgolette, staccati con una riga vuota dal testo che precede e che segue.

### **Ivi e Ibidem**

- › Si usa ‘ivi’ (in tondo alto/basso) nei casi in cui si debba ripetere di seguito la citazione della medesima opera con la variazione del numero di pagina, seguito appunto dal numero o

numeri di pagina.

Ad esempio:

*Lezioni su Dante*, cit., pp. 295-302.

Ivi, pp. 320-326.

Cfr. ivi, pp. 320-326.

- › Si usa ‘*Ibid.*’ (in corsivo alto/basso) quando la citazione sarebbe da ripetersi in maniera identica (stesso autore, stessa opera, stesso n. di pagina).

Ad esempio:

B. Varchi, *Di quei cinque capi*, cit., p. 307.

*Ibid.*

### **Id. [Idem]**

Quando si cita una nuova opera di un autore già citato precedentemente, nelle bibliografie generali, nelle note a piè di pagina e nella citazione di uno scritto compreso in una raccolta di saggi dello stesso autore si può porre, in luogo del nome dell'autore, l'indicazione ‘Id.’ (abbreviazione di ‘Idem’).

Ad esempio:

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, Sonzogno, Milano 1936.

Id., *L'umorismo*, Arnoldo Mondadori, Milano 1999.

## **VIRGOLETTE E APICI**

Per i brani riportati non infratesto e per i discorsi diretti vanno usate le virgolette alte “...”.

Gli apici singoli ‘...’ per i brani riportati all'interno delle “...”.

## **INDICE DEI NOMI**

Il cognome è in tondo alto/basso ed è seguito, separato da una virgola, dal nome per esteso.

I numeri si susseguono separati da una virgola.

Quando il nome ricorre nella nota della pagina, al numero della pagina va affiancata la lettera “n”.

Ad esempio:

Husserl, Edmund 49, 50, 53, 86n, 132, 133, 143

James, William 10, 38, 44, 53

ATTENZIONE: si può stilare anche subito l'elenco dei nomi, ma per compilarlo con i numeri di pagina è bene attendere la versione definitiva delle bozze (in fase di lavorazione è facile che il testo slitti).

## **PAROLE IN CARATTERE TONDO**

Vanno in carattere tondo le parole straniere entrate nel linguaggio corrente come cabaret, chic, computer, dance, film, flipper, gag, garage, pop, rock, routine, spray, star, stress, ecc. Vanno poste sempre al singolare.

## **PAROLE IN CARATTERE CORSIVO**

Vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere. Tra esse: *alter ego*, *budget*, *équipe*, *media*, *passim*, ecc.

## VARIE

Va **evitato** l'uso dei caratteri in **neretto** e sottolineato, oltre alle composizioni integralmente in MAIUSCOLO.

Un intervento esterno all'interno del testo va indicato con le parentesi quadre.

Le **omissioni** vanno segnalate con tre puntini tra parentesi quadre: [...]

Gli **acronimi** vanno composti in tondo alto/basso: Clueb, Utet, Agip, Usa, Rai, ecc.

Evitare le **maiuscole di rispetto**, comprese quelle relative a qualifiche, strutture e funzioni (es. professore, architetto, direttore, ecc.).

La **“d” eufonica** andrebbe usata solo nei casi in cui interviene a separare due vocali uguali (es. ed è)

È preferibile scrivere in lettere i **numeri** (escluse date e ore); lo stesso vale per cento, le migliaia, i milioni e i miliardi (es. centomila; due milioni, trenta miliardi; ecc.). I numeri ordinari si scrivono per esteso.

